

## INSIEME VERSO LE NOZZE

Settimana estiva – Cotronei (KR), 24-28 giugno 2009

INTRODUZIONE – CONIUGI MICHELANGELO TORTALLA E ENRICA ODDONE

### Michelangelo

Questo convegno *Insieme verso le nozze* potrebbe essere diviso, in modo un po' didattico in tre blocchi:

1. La fotografia della realtà dei giovani e delle coppie giovani dal punto di vista sociologico culturale e, se vogliamo, antropologico.
2. I dati della ricerca sul territorio per quel che riguarda la preparazione delle giovani coppie al matrimonio, con uno sguardo sotto diverse angolature.
3. L'acquisizione di maggiori elementi di conoscenza ci permetterà di chiederci: dal punto di vista pastorale, quali prospettive si possono individuare?

In trasversale, un contributo assolutamente importante e indispensabile è quello dei laboratori che ci vede tutti coinvolti, in prima linea.

Nel titolo c'è una parola centrale: INSIEME.

“Insieme” significa, nel percorso di accompagnamento dei fidanzati, che non possiamo sentirci, collocarci, da una parte e le giovani coppie dall'altra. Significa che, pur nella differenza di ruoli, vogliamo fare un pezzo di strada insieme che ci vede coinvolti, non spettatori. Può voler dire anche, indossare “i sandali della pazienza” con la promessa che, se ci imbattemo nei briganti, saremo insieme. Non li lasceremo soli. Insieme è soprattutto non piombare nella loro vita come una meteora e subito scomparire.

Il filosofo scrittore Martin Buber scrisse: “*All'inizio è la relazione...l'uomo è relazione e la relazione è costitutiva dell'uomo*”. Nello scenario della vita delle giovani coppie c'è l'incrociarsi di una miriade di attori che intessono per così dire la scena con loro; ci chiediamo:

- Come possiamo introdurci in modo efficace in questo processo?
- È possibile creare degli spazi per condividere lo scenario formativo?
- Chi si fa carico dei giovani innamorati che iniziano una storia?
- Sappiamo creare occasioni per relazioni veramente vive e significative in cui riusciamo a provocare nei giovani “voragini di sete” o li lasciamo vagare nel deserto in cerca d'acqua?

I lavori di questo convegno potranno essere un'occasione preziosa per capire quando e come cominciare un accompagnamento e come, e se, finire o modificare questo percorso.

Un autore orientale scrisse: “*Se con il tuo sguardo vuoi abbracciare mille leghe, sali ancora di un piano*”. Il convegno ci dà l'opportunità di salire di un piano (o magari anche di due o tre...). Ci può stimolare a uscire dalle nostre certezze, dalla pigrizia dell’*“abbiamo sempre fatto così...”*. Salire di un piano può essere faticoso ma permette di raggiungere orizzonti nuovi, il mio sguardo ha la possibilità di incrociare il tuo, di vedere il tuo punto di vista. Salire di un piano aiuta a guardare insieme più lontano, a credere nei giovani, nei fidanzati più come “risorse” che come problema.

Per cambiare qualcosa è necessario essere infaticabili “cercatori di perle” imparare a enucleare i “germi di positività” che albergano nel cuore dei giovani e mettersi loro accanto per aiutare a coltivarli e farli crescere.

### Enrica

#### **Lasciarsi interpellare.**

Un prete un giorno mi disse: “Io, quando vedo una coppia di innamorati, provo per loro simpatia e do loro segretamente la benedizione!”. Fra i giovani in coppia che conosciamo più direttamente o

coloro che vediamo saltuariamente, magari alla domenica a Messa o per le vie della città, ci lasciamo interpellare? Forse, come quel prete, dovremmo in qualche modo essere più attenti, accoglienti verso le nuove realtà, i nuovi legami d'amore che vanno formandosi pur nella complessità e nelle provocazioni di oggi.

In questo convegno: ci lasceremo interrogare dalla fotografia della realtà; avremo l'opportunità di riflettere insieme. Cercheremo di spingerci verso nuovi orizzonti, proveremo a trovare vie nuove, più confacenti ai giovani di oggi ed alla scelta del sacramento del matrimonio.

Il *Direttorio di Pastorale Familiare* dedica tutto un capitolo, il terzo, ai fidanzati, alla preparazione al matrimonio. Ci possiamo chiedere, ma chi sono i fidanzati oggi? Di quali fidanzati vogliamo parlare? La frammentazione di modelli e stili di vita è più che evidente, tocca molte famiglie e lascia spesso addolorati e sgomenti di fronte a scelte che stridono con ciò che hanno cercato di trasmettere i genitori.

Nel *Direttorio* si parla di *Cura pastorale dei fidanzati*, aver cura di una persona è mettersi accanto, assumere lo stile del Maestro sulla via di Emmaus. Per realizzare la cura pastorale dei fidanzati sono elencate alcune realtà: la parrocchia, la pastorale giovanile; si parla di direzione spirituale, di sessualità e il capitolo si conclude con un accenno all'autentico spirito missionario... oltre gli itinerari di preparazione al matrimonio.

### **Accogliere.**

Cura pastorale vuol dire in primo luogo accoglienza. L'accoglienza è la disponibilità più concreta ad accettare gli altri, a farli sentire a casa. È lasciarsi coinvolgere a livello affettivo, esperienziale e valorizzare l'interlocutore. L'accoglienza nei confronti dei giovani è *accettazione* a tutti i livelli emotivo, di sentimenti, modi di pensare, realizzazioni, speranze per quel che riguarda gli aspetti positivi, ma anche problemi, difficoltà, fragilità, povertà.

È lasciarsi coinvolgere *senza paure*, per scommettere sul futuro. È *fare spazio* dentro di sé con rispetto per condividere il presente, ma anche il passato e ciò che verrà. Accoglienza è disporsi a *sostenere* nel cammino, aiutare a motivare le scelte, favorire la verifica critica. È permettere un'esperienza di *fiducia*, è porsi al fianco per sostenere nella fatica.

Accogliere è far sentire le persone apprezzate e ben volute, creare un clima di *simpatia* e porsi nell'ottica che sempre si ha qualcosa da ricevere, da imparare. Accogliere è *dilatare l'orizzonte* dei propri pensieri, è a volte lasciarsi interpellare e mettere in crisi.

L'accoglienza è uno *stile relazionale* che comunica quanto l'altro sta a cuore, che si è pronti ad amarlo ed ad averne cura, anche se comporterà un'affettività esigente.

### **Formazione integrale.**

Nella pluralità di input quotidiani, che è difficile armonizzare, nella confusione fra diversi modelli affettivi, spesso emerge una contraddizione nelle scelte e stili di vita che non aiuta la costruzione della personalità, la ricerca di senso e non favorisce la formazione dell'identità personale e la costruzione di legami responsabili e rispettosi dell'altro.

Perché non facilitare, tentare, fra la pluralità di soggetti interpellati, insieme, un dialogo e un confronto per l'articolazione di una formazione a lungo termine? Sarebbe un sogno avere il dono di una formazione in diversi momenti di crescita personale e di coppia? Una formazione che dia il giusto spazio e rilievo a tutte le componenti della persona: dalla corporeità alla spiritualità, interiorità, razionalità, relazionalità, che interpelli il cuore, la mente e lo spirito? Se questo avviene, se l'esperienza abbraccia tutta la persona, se vi è una comunicazione coinvolgente, questa diventa indimenticabile, desiderabile...

Mi pare che in questi giorni, con l'aiuto delle relazioni, nell'attività dei laboratori, ci possiamo interrogare su molti aspetti. È un'utopia migliorare le opportunità formative, crearne di nuove, per aiutare a sviluppare il senso critico, a trovare il centro unificante per dare senso e coerenza alle diverse dimensioni della persona: sentimenti, idee, progetti?...

### **Costruire reti integrate**

Fra le molte realtà che si interessano di formazione è possibile realizzare delle sinergie?

“Insieme” è una ricchezza, “insieme” è bagaglio di risorse in termini di idee e disponibilità, per progettare e realizzare percorsi che coinvolgono tutta la persona e favoriscono la graduale maturità affettiva, umana, presupposto indispensabile per un cammino di coppia gioioso e responsabile, per una scelta più consapevole del sacramento del matrimonio.